Num. 252 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	54	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Ottobre	732,96	33,00	732 10	+13 8	+16,4	+16 0	+12,8	+14 6	+13 6	+11,0	N E.	F.S.E.	E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato
23 »	730,92	731,30	731,72	+16,5	+20,2	+23,3	+14,6	+16,4	+16,2	+ 9,8	E.N.E.	S.O.	E.S.E.	Nuv. squarc.	Nug. sottili	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 OTTOBRE 1864

Il Num. MCCCLVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico di costituzione della Società farmaceutica di mutua previdenza;

Veduta la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni, vigente nelle Provincie Lombarde;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 10 settembre 1864;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo *Società farmaceutica di mutua previdenza* costituitasi in Milano col pubblico istromento del 12 agosto 1864, rogato Della Vedova, n. 131 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto.

Art. 2. Quando la Società venga sottoposta a diretta vigilanza governativa contribuirà nelle spese commissariali.

Art. 3. La presente autorizzazione potrà essere revocata dal Governo, senza pregiudizio dei terzi, in caso d'inosservanza degli statuti approvati e delle leggi dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCLVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Pavia del 25 agosto 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 14 settembre 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria della Camera di commercio e d'arti di Pavia, ai termini dell'annesso regolamento, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

REGOLAMENTO
pei diritti di Segreteria sugli atti della Camera di Commercio ed Arti di Pavia.

Art. 1. La Camera rilascia certificati, dichiarazioni ed attestati, e dà visione, copia ed estratti delle sue deliberazioni, non che di altri atti e documenti deposti ne'suoi uffici. Gli atti relativi alle elezioni sono gratuiti.

Dei comunicati governativi e degli atti e deliberati che riguardano il patrimonio e l'interesse esclusivo della Camera non si dà visione, nè copia, nè estratti se non quando esse vengono richieste dall'Autorità superiore o giudiziaria, o siano specialmente ordinate dalla Camera.

Art. 2. Gli attestati e le dichiarazioni del pari che le copie e gli estratti degli atti menzionati nell'articolo precedente non si rilasciano ai privati se non in base ad analoga petizione stesa in carta con bollo da centesimi cinquanta.

Art. 3. Non si emettono attestati o dichiarazioni e neppure copie od estratti di atti e documenti in carta semplice.

Art. 4. Chi intende soltanto rivedere un atto non può prenderne appunti, nè copia.

Art. 5. I certificati, le dichiarazioni e gli attestati vengono sempre rilasciati sotto la firma del Presidente o di chi ne fa le veci. Le copie e gli estratti degli atti della Camera, dei documenti onde sono corredati, od in genere delle carte che sono depositate nell'archivio vengono autenticate dal Segretario o da chi ne fa le veci, ma non possono essere rilasciate senza il visto del Presidente.

Art. 6. Tutte le indicazioni scritte di prezzi adequati, valori di merci, listini di borsa ed altri cotali che si chiedono in via affatto privata non possono portare alcuna firma e molto meno il timbro della Camera, il quale non può mai essere adoperato fuorchè per le corrispondenze d'ufficio e per la stesa di atti e attestati che vengono richiesti di conformità all'art. 2.

Art. 7. La Camera ha diritto di riscuotere:

Lire 1 00 per ogni certificato, dichiarazione od attestato che rilascia;

Lire 1 00 per ogni copia od estratto di deliberazioni, di atti o documenti depositati nel suo archivio;

Lire 0 50 per ogni visione dei predetti atti, compresa la ricerca;

Il diritto di visione non sarà pagato se dell'atto visto se ne chieda immediatamente l'estratto o la copia;

Lire 0 80 per ogni legalizzazione di firma;

Lire 1 50 per ogni certificato che venga steso fuori d'ufficio, oltre le spese di trasferta che cederanno agli impiegati della Camera per loro indennità calcolata secondo la tariffa giudiziaria in vigore.

L'obbligo della carta bollata e del pagamento dei diritti non si estende alle dichiarazioni, certificati ed atti che vengono richiesti dall'Autorità governativa per uso d'ufficio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

Il Num. MCCCLIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'instromento di costituzione della Banca Operaia di Credito in Fabriano;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Banca Operaia di Credito in Fabriano costituita con atto pubblico del 2 agosto 1864, rogato Fabi-Marioni, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti visti d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Humbely Giuseppe, scrivano di 3 a classe nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro, fu con Regio Decreto 17 settembre 1864, al seguito di sua dimanda e per provati motivi di salute, collocato in aspettativa per 6 mesi coll'assegno corrispondente ad un quarto dello stipendio di attività.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 18 settembre 1864:

Interdonato cav. Giovanni, già consigliere della Corte suprema di giustizia in Palermo ed attualmente incaricato delle funzioni di sost. proc. generale presso la Corte di cassazione in Milano, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione in Palermo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 9 ottobre 1864:

Martelli Francesco, supplente al giudice del mandamento di Staiti (Gerace), dispensato da ulteriore servizio;

Toce Agostino, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Staiti (Gerace).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 14, 17, 24 settembre, e 2 ottobre 1864:

14 settembre

Damezzani Lazzaro, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Vigevano, tramutato a Pallanza;

Boitri Carlo, id. di Pallanza, id. a Vigevano.

17 detto

Alraldi Giuseppe Antonio, giudice istruttore nel tribunale del circondario di Torino, nominato vice presidente del tribunale medesimo;

Cogo Paolo Orazio, giudice nel tribunale del circondario di Casale, tramutato a Torino;

Scarrone Federico, giudice nel tribunale del circondario di Torino applicato all'istruzione delle cause penali, giudice nel tribunale stesso coll'incarico della istruzione delle cause penali;

Spingardi Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione delle cause penali presso il medesimo tribunale;

Manca Antonio, giudice nel tribunale del circondario di Cuneo, tramutato a Saluzzo;

Rossi Francesco Luigi, id. di Saluzzo, id. a Cuneo.

24 detto

Dogliotti Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Roccaverano, dispensato da tale ufficio in seguito a sua dimanda;

Grani Giuseppe Antonio, notaio esercente, nominato vice-giudice del mandamento di Roccaverano;

Peirano Andrea, uditore applicato come vice-giudice alla giudicatura del sestiere della Maddalena in Genova, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura del sestiere Portoria in Genova;

Brugnardello Nicolò, giudice supplente nel tribunale di commercio in Cagliari, nominato giudice nello stesso tribunale pel biennio dal 1.o ottobre 1864 al 30 settembre 1866;

Costagnino Cesare, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio in Cagliari pel biennio dal 1.o ottobre 1864 al 30 settembre 1866;

Chiecchia Michele, già giudice di tribunale, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Serra cav. Felice, sost. procuratore del Re al tribunale circondariale di Novi, tramutato al tribunale circondariale d'Asti;

Navello Francesco, giudice del mandamento di Verres, nominato sost. procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Novi.

2 ottobre

Anfossi Michele, vice-giudice nel mandamento di Taggia, dispensato dal servizio;

Carta Giuseppe Maria, vice-giudice nel mandamento di Tiesi, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Sassari Ponente;

Cerruti Marcello, reggente mandamentale a Sassello, nominato giudice del mandamento di Sassello.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 18 e 24 settembre 1864:

18 settembre

Travi Francesco, segretario presso la giudicatura mandamentale di Sestri-Levante, traslocato alla giudicatura mand. di Chiavari;

Ballerini Isacco, id. di Varese Ligure, id. a Sestri-Levante;

Zunini Nicolò, id. a Tresana, id. a Varese Ligure;

Barboro Alessandro Giuseppe, sost. segr. presso la giud. mand. di Spezia, promosso a segretario del mand. di Tresana;

Gardone Filippo, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Ventimiglia, nominato sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Spezia;

Tealdi Giuseppe, sost. segr. in sovrannumero presso il tribunale circ. di Genova, nominato sost. segr. presso il tribunale stesso.

24 settembre

Laugieri Gio. Battista, segretario della giud. mand. di S. Damiano d'Asti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tarditi not. Giuliano, segretario della giudic. mand. di Castellamonte, traslocato a S. Damiano d'Asti;

Alberti notaio Gio. Battista, segretario presso la giudicatura mand. di Ticineto, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Castellamonte;

Botto Giuseppe Stefano, sost. segr. della giud. mandamentale di Ciriè, promosso a segretario presso la giudicatura mand. di Ticineto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 2 e 5 ottobre 1864:

2 ottobre

Mereu Antonio, sost. segr. del mandamento di Sorgono, è nominato sostituto segretario al tribunale di Nuoro;

Funedda Giovanni, id. al tribunale del circondario di Nuoro, collocato a riposo;

Moria Francesco, id. presso la giudicatura mandamentale di Alghero, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale d'Osilo;

Satta Porqueddu Raimondo, id. d'Osilo, id. d'Alghero;

Solari Efisio, id. presso la giudicatura mandamentale di S. Gavino Monreale, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Garbarini Lorenzo, già sost. segr. in soprannumero, nominato sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Sassello;

Floris notaio Alberto, segretario presso la giudicatura mandamentale di Milis, collocato a riposo per motivi di salute.

5 ottobre

Celasco Cirillo, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale circondariale di Savona, tramutato nella sua qualità presso il tribunale circondariale di Genova.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 9 ottobre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Torre Mario, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato all'effettivo servizio nell'arma;

Magistris Giovanni, luogotenente id., id.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreti ministeriali delli 2, 10, 14, 15, 19, 20, 23 e 25 settembre p. p. dispensò da ulteriore servizio:

Longo P. Angelo, direttore spirituale presso il Ginnasio e la Scuola tecnica di Terranova;

Di Bartolo ingegnere Giovanni, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel Ginnasio di Terranova;

Romeo Michele, prefetto di camerata di 3.a classe nel Convitto nazionale di Lucera;

Bertolini Luigia, istitutrice nel R. Collegio delle fanciulle di Milano;

Garetti Giovanni, maestro elementare nel Convitto nazionale di Voghera, in disponibilità;

Bencetti canonico don Pietro, incaricato per la storia e geografia nella Scuola normale maschile di Treviglio;

Licciardetto Salvatore, reggente provvisorio di fisicochimica nel R. Liceo di Catania;

Lampiasi-Rubino Ignazio, id. nel Liceo di Trapani;

Sani sac. Achille, incaricato per la filosofia nel Liceo di Massa;

Scialabba-Gullo Antonino, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Termini;

Sampieri Luigi, reggente la 5.a classe nel R. Ginnasio di Caltanissetta;

Tassara can. Pietro, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio d'Iglesias;

Zecca Federico, incaricato del francese nel Liceo ginnasiale di Lecce;

Gadaleta Gerolamo, incaricato della 1.a classe nel Liceo ginnasiale di Lucera;

Sergent avv. Ernesto, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di S. Alessandro in Milano;

Santamaria dott. Carlo, id. nel Ginnasio di Pavia;

P. Angelo da Castellana, incaricato della matematica nel Liceo ginnasiale di Aquila;

Fragali Giuseppe, direttore provvisorio del Ginnasio di Terranova;

Cipolla Emanuele, incaricato per l'insegnamento della matematica nella Scuola tecnica di Terranova;

Leone Gaetano, incaricato della lingua francese nella Scuola tecnica di Siracusa;

Destefani Gerolamo, incaricato degli elementi di fisicochimica e storia naturale nella Scuola tecnica di Catania;

Marcellino Sebastiano, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica di Acireale;

Ferrantino Giuseppe, incaricato provvisorio per la calligrafia nella Scuola tecnica di Caltagirone;

Cordaro Domenico, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica di Trapani;

Siringo Eugenio, incaricato della lingua italiana al 2.o anno, e della storia e geografia al 1.o e 2.o della Scuola tecnica di Girgenti;

Friscia cav. Giuseppe, incaricato della direzione della Scuola tecnica di Sciacca.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione S. M. nelle udienze delli 15 e 17 settembre p. p. fece le seguenti nomine e disposizioni:

Gallia dott. Carlo, confermato per un triennio medico-chirurgo assistente alla clinica universitaria delle malattie sifilitiche presso il R. Ospizio di Carità della città di Torino;

Del Lungo Isidoro, prof. nel Liceo di Casale, nominato prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo di Siena;

Caputi Luigi, prof. di letteratura latina e greca nel Liceo ginnasiale di Avellino, promosso a titolare della stessa cattedra nello stesso Liceo;

Toscano Felice, prof. di filosofia nel Liceo ginnasiale Vittorio Emanuele in Napoli, promosso id. id.;

Russo Luigi, prof. di fisico-chimica nel Liceo ginnasiale di Bari, promosso id. id.;

Micheletti Giustiniano, prof. della 2. classe, nominato titolare della 3.a classe nel Ginnasio di Vigevano;

Tropini Sebastiano, prof nel Ginnasio di Casale, nomi-

nato titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Vigevano;

Borgarini Giuseppe, id. di Vigevano, id. di Casale;

Silva Bonifacio, id. di S. Remo, nominato titolare della 3.a classe nel Ginnasio di Tortona;

Chiossone Giovanni, id. di S Remo, id. nel Ginnasio stesso;

Ciglintti Valentino, prof. nel Liceo di Bergamo, nominato titolare di filosofia nel Liceo di Cuneo;

Silingardi Giuseppe, id. di Sondrio, id. di letteratura italiana nel Liceo di Mondovì;

Musettini canonico Francesco, già id. di Cesena, id. di filosofia nel Liceo di Massa;

Albani Emilio, id. di Trapani, id. di letteratura latina e greca nel Liceo di Como;

Guelpa Giovanni, id. di Ferrara, id. di storia e geografia nel Liceo di Fermo;

Pallaveri Daniele, attualmente in aspettativa, id. di filosofia nel Liceo di Modena;

Finamore Vincenzo, prof. di filosofia nel Liceo ginnasiale di Aquila, promosso a titolare della stessa cattedra nello stesso Liceo;

Leosini Angelo prof. di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Aquila, promosso id.;

Dedato Giacomo, prof. di letteratura italiana nel Liceo ginnasiale di Avellino, id. id.;

Imbimbo Amilcare, prof. di storia e geografia ivi, id. id.;

Ragnisco Pietro, prof. di filosofia ivi, id. id.;

Coppola Antonio, prof. di fisico-chimica nel Liceo ginnasiale di Campobasso, id. id;

Serravalle Pasquale, id. di Catanzaro, id. id.;

La Banca Baldassarre, prof. di filosofia nel Liceo ginnasiale di Chieti, id. id;

Cristini Errico, prof. di fisico-chimica ivi, id. id.;

Lanzellotti Biasi, prof. di letteratura latina e greca ivi, id. id.;

Nicolais Michele, prof. di filosofia nel Liceo ginnasiale di Bari, id. id.;

D'Orsa Vincenzo, prof. di letteratura latina e greca nel Liceo ginnasiale di Cosenza, id. id.;

Solitro Giulio, preside del Liceo ginnasiale di Monteleone, nominato prof. titolare di letteratura italiana nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria;

Gamberale Vincenzo, rettore del Convitto nazionale di Campobasso, nominato preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto di Monteleone;

Campanella Glicerio, prof. nel Liceo di Noto, nominato titolare di fisico-chimica nel Liceo ginnasiale di Benevento;

De Bellis Pietro, ora in aspett., id. di letteratura italiana nel Liceo ginnasiale di Lecce;

Gianguito Francesco, prof. nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria, id. di letteratura latina e greca nel Liceo ginnasiale di Maddaloni;

Beritelli Giovanni, prof. nel Liceo di Noto, id. di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Reggio (Calabria);

Parenti Onofrio, prof. nel Liceo ginnasiale di Lucera, id. di storia naturale nel Liceo ginnasiale di Maddaloni;

Dematteis Achille, id. di Teramo, id. di matematica nel Liceo ginn. d'Aquila;

Pieraccini Luigi, prof. nel Liceo di Spoleto, id. di storia e geografia nel Liceo ginn. di Monteleone;

Torre Achille, prof. nel Liceo ginn. di Maddaloni, id. di filosofia nel Liceo ginn. di Benevento;

Pallotta Giuseppe, prof. nel Liceo ginn. di Lecce, id. di una delle due classi inferiori nel Liceo ginn. di Monteleone;

Cipoletta Eugenio, prof. nel Liceo ginn. Principe Umberto in Napoli, id. della 5.a cl. nel Liceo ginn. Vittorio Emanuele in Napoli;

Bruneri Pietro, prof. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Biella, promosso titolare della stessa cattedra nello stesso Ginnasio;

Oberti Giacomo, id. del Carmine in Torino, id.;

Pelazza Bartolomeo, id. di Fossano, id. id.;

Cerato Luigi, id. di Pallanza, id. id.;

Perazzo Carlo, id. di Pinerolo, id. id.;

De Bernardi Basilio, id. di Saluzzo, id. id.;

Galimberti Antonio, id. di Portanuova in Milano, id.;

Forzani Bartolomeo, id. di Mondovì, id. id.;

Semino Giuseppe, prof. della 3.a cl. nel Ginnasio di Tortona, id. id.;

Avalle Carlo, prof. di storia e geografia nel Liceo di Alessandria, promosso titolare della stessa cattedra nello stesso Liceo.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione S. M. nell'udienza del 29 settembre p. p. collocò in aspettativa per infermità e dietro sua domanda

Casari Francesco, prof. titolare di storia e geografia nel R. Liceo di Cagliari.

Con Decreti in data 9 corrente S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno,

a Cavalieri

Musini avv. prof. Giovanni, consigliere della provincia di Parma;

Consoli Giuseppe, sindaco del comune di Montefano;

Malerbi Carlo, id. di Montecosaro;

Gaola-Antinori G. B., id. di Visso;

Tavassi Tommaso, maggiore della Guardia nazionale in Cerreto (Benevento).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Ottobre*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI.

Circolare ai signori Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello sull'andamento dei giudizi innanzi alle Corti di Assise.

Torino, il 20 ottobre 1861.

Fatto degno dell'alto onore di reggere il Ministero per la Giustizia, io sento anzi tutto il debito di rivolgere alle SS. LL. alcune franche parole come a significazione de'miei intendimenti.

L'indipendenza del potere giudiziario, siccome quella che raffigura la suprema delle garantie della buona e retta amministrazione della giustizia, starà in cima dei miei pensieri e delle mie più vive sollecitudini. — Farò ogni opera perchè essa sia una verità, sì che non abbia a temere le intramettenze e le offese da qualunque lato venissero.

Sappiano impertanto che a ciascuna delle SS. LL. corre obbligo di tenere alto il vessillo dell'indipendenza del Magistrato ed a me si appartiene il tutelare con ogni più gelosa cura questo sacro deposito che è fondamento precipuo della civil libertà.

Considero fra'doveri del Ministro Guardasigilli principalissimo quello che si attiene alla sopravveglianza assidua e solerte sull'amministrazione della giustizia e sugli atti del Magistrato. Codesta vigilanza non intermessa e severa sarà l'unico modo efficace a porre in luce i disordini e gli abusi che perturbassero per avventura l'azione pronta, illuminata ed imparziale della giustizia, ponendo in grado il Ministero di emendare gli abusi e gli sconci, col ricondurre nei limiti dei proprii doveri quei Funzionari che ne venissero disviando.

Nè qui voglio tacere un'altra avvertenza che stimo opportuno rivolgere alla Magistratura recisamente e senza reticenze.

Io mi penso che la maggiore calamità che possa incogliere a'grandi interessi della giustizia stia nelle escursioni del Magistrato dalle serene regioni della giustizia nel concitato campo della politica. Codesta intramettenza è uno scandalo e un pericolo, avvegnachè condur potrebbe di leggieri al deplorevole risultato di metter su una Magistratura partigiana ed incuriosa della sua missione elevata che la pone al di fuori e al di sopra delle gare e delle lotte delle parti politiche.

Segnalando l'abuso e il pericolo, io intendo far comprendere alla Magistratura essere mio fermo proposito che da questa via si tengano gelosamente lontani i Funzionari dell'Ordine giudiziario. Conservi ciascuno, sia pure in toga di Magistrato, il patrimonio inviolabile delle libere opinioni e del sentire indipendente, ma non si vegga lo scandalo di talun Magistrato mescolato nella politica operosa e militante, non si vegga una qualche cosa di peggio, il pubblico Funzionario, vo'dire, trascorrente ogni limite di urbana e temperata censura, insino alla protervia di gittare il vilipendio e lo screditto sugli atti del Governo. Questo è male da non tollerare: la coscienza pubblica protesta altamente, ed io assumerei la più grave delle responsabilità, se lasciassi correre il reo costume senza dichiarare nettamente che sarò inesorabile inverso quei Magistrati che si mostrassero palesemente avversi al nuovo reggimento politico.

Stimo inoltre opportuno ricordare essere mia convinzione fermissima che nella scelta de' Magistrati si abbiano a considerare al di sopra di ogni altro rispetto le condizioni d'intelligenza, di scienza giuridica e di moralità illibata; imperocchè se questi criteri per avventura si ponessero in disparte per sostituirvi titoli accidentali o influenze mobili e partigiane, ne verrebbe detrimento gravissimo agli alti interessi della giustizia, i quali interessi stanno al di sopra di ogni qualsiasi ragion politica.

Egli è dunque mio intendimento di conformarmi rigorosamente a queste norme nel giudicare e fare scelta di Magistrati. Sarò poi lieto se per avventura ai ricordati requisiti di capacità e di probità vedrò aggiunto l'elemento politico e le maggiori garanzie della fede schietta e sentita a' nuovi ordini che reggono felicemente l'Italia; imperocchè questa fede è desiderabile non solo, ma imprescindibile altresì nel pubblico Funzionario italiano.

Tali idee generali premesse, io mi propongo ora di ricordare alle SS. LL. per sommi capi talune principali osservazioni che mi veniva fatto di desumere dallo esercizio delle mie funzioni di Procuratore Generale alla Corte di Cassazione di Napoli; le quali osservazioni toccheranno precipuamente di quella parte della giustizia penale, certamente la più importante, che si amministra dalle Corti di Assise.

I. Nella mia Circolare indiritta agli Agenti del Ministero Pubblico nel settembre 1863 ebbi a notare (ed ora mi è grato il ripeterlo), che l'instituzione de'Giurati nelle Provincie della meriggia Italia aveva fatto di sè buona e splendida prova, emulando i nobili esempi delle antiche Provincie; sì che ben potrà affermarsi essere la nuova instituzione entrata già nella coscienza pubblica. Non è men vero però che da alcun tempo in qua occorsero non infrequenti verdetti di tal carattere da commuovere vivamente la pubblica opinione, siccome quelli che apparivan dettati o da moral pressione, o da dimostrazioni ostili, o da arti ingannatrici e ree. Codesti fatti accidentali o di fiacchezza o di corruzione, se non materiale, per lo meno morale, avvegnachè non valessero punto a scemare il credito e l'autorità della istituzione, vogliono non pertanto essere seriamente guardati e considerati, perchè si provvegga con ogni studio a quei tali temperamenti e correttivi più acconci ad antivenirne il rinnovamento. Con tale intendimento questo Ministero rendeasi sollecito, in più incontri, di eccitare il Ministro dell'interno, perchè le Autorità municipali, provinciali e governative che concorrono alla formazione delle liste, adoperassero ogni zelo e sollecitudine nella migliore scelta dei cittadini chiamati al grave ufficio di Giurati, e che non si avesse a ripetere la compiacente e riprensibile omissione di taluni, i quali porgendo le più solide garantie d'instruzione e di reputazione morale, antepongono nondimeno il privato interesse all'alto ministerio dei Giurati.

Ed ora mi è uopo esortare gli Uffiziali del Pubblico Ministero che intervengono alle Assise, a non voler trasandare, nei casi occorrenti, il diritto di ricusa.

Qui non posso astenermi dal riprovare altamente un abuso prevalso in talune Corti; ed è il valersi tal fiata del rimedio della ricusa non già a depurare il Corpo dei Giurati, non già nel fine di procacciare alla causa giudici retti ed imparziali, ma bensì per solo studio di secondare le istanze di coloro i quali cercano in questo adoperamento il modo più agevole da sottrarsi a quel carico pubblico, di cui mal comprendono l'importanza e i doveri.

Occorre inoltre raccomandare alle Corti d'Assise il maggiore riserbo e la più fina oculatezza nell'accogliere le scuse dei Giurati nel fine di colorire l'astensione del loro intervento nella sessione di servizio. Egli è certo che la troppa indulgenza e la poca severità in questa parte importantissima tende a snervare la instituzione dei Giurati nella sua stessa giovinezza, facendo cadere il peso del servizio su gli omeri di coloro che si mostrano i più zelosi e pronti: e d'altra parte codesto abuso vien perturbando l'ordine regolare della composizione, sorgendo frequente il bisogno di far ricorso all'opera dei Giurati supplenti o dei Giurati complementari. D'onde la perniciosa conseguenza di spogliare il Giurì di uno dei più preziosi vantaggi, per la presenza di un giudice mobile e nuovo al magistero della penalità.

II. Alle addotte osservazioni che si attengono alla composizione del Giurì sarà pregio dell'opera aggiungere altre che rimirano a far secura la verità e la sincerità dei suoi pronunziati, col rimuovere ogni cagione di errore o di deplorevoli assoluzioni.

E innanzi tutto, egli è da richiamare la più seria attenzione su la scelta dei testimoni. Se importa che nel processo scritto non si citi un numero di testimoni eccedente lo stretto bisogno, se questa riserva è pur necessaria nella trattazione dei giudizi correzionali e di polizia, acquisterà poi una importanza capitale nei giudizi che si celebrano appresso le Corti di Assise; imperocchè l'udizione di testimoni inutili aggrava l'Erario di un dispendio senza frutto, e riesce ad un tempo ad incagliare l'andamento celere della discussione, affaticando l'attenzione dei Magistrati e dei Giurati, con grave discapito della giustizia stessa.

Ciò premesso, io sento l'obbligo di raccomandare efficacemente la scelta e la riduzione de'testimoni, avvertendo che non si può, nè s'intende lasciar passare questo riprovevole sistema di oscitanza che reca all'Erario pubblico dispendio enorme, tanto da sorpassare in ogni anno le previsioni del bilancio in fatto di spese giudiziali. Sappiano le SS. LL. essere tale l'importanza di questo fatto da impegnare seriamente la di loro responsabilità personale.

III. Rivolgendomi particolarmente a'Presidenti delle Corti d'Assise, dalla cui intelligenza ed alacrità dipende sovrammodo il successo della instituzione, io mi farò ad eccitare le di loro più vive sollecitudini, perchè venga ovviato al grave sconcio del rinviare le cause da una ad altra sessione, il che importa obbligo di ripetere le spese già fatte, e quel ch'è più grave, protrarre la detenzione degli accusati.

IV. Gioverà poi ch'io rammenti a'Presidenti delle Assise un argomento di suprema importanza, e che veggo con rammarico mal compreso in parecchie occasioni, voglio alludere al modo di proporre le questioni su cui son chiamati a rispondere i giudici del fatto. Niuno ignora essere questo uno de'problemi più ardui che il Legislatore abbia avuto a risolvere nell'ordinamento del Giurì, essendo questo nella sostanza il gran problema della certezza giuridica. Niuno ignora stare in ciò il còmpito più difficile d'un Presidente delle Assise, perciocchè le questioni che si propongono medesimandosi con le risposte de'Giurati, esprimono la vera ed unica base del giudizio. Ora egli è a dolere che un tal còmpito, in genere, non apparisca debitamente e sapientemente esercitato da'Presidenti delle Assise. Accade talvolta che le questioni si veggano proposte in dritto e non già in fatto: tal altra, proposte in fatto, ma separando gli elementi costitutivi della imputabilità giuridica, o pel converso, riunendo in unica questione più fatti principali o più nomi di accusati. Di qua il turbamento e la confusione inevitabile.

Tra gli altri vizi da notare, è poi gravissimo quello di proporre a'Giurati una serie sconfinata e moltiplice di questioni. Del quale argomento ebbi a discorrere altra volta nella mia Circolare accennata dianzi agli Agenti del M. P. nelle Provincie Napolitane: e poichè gli esempi recenti in cause gravissime porgono argomento del persistere nel vizioso sistema, tornerà opportuno rimemorare le cose da me già osservate in quella Circolare. Fu ricordato allora che in Francia, dapprima col codice del 1791, e dipoi col codice dell'anno IV venne seguito in questo proposito un metodo soverchiamente analitico e sminuzzato; d'onde si ebbe per risultato la moltiplicazione indefinita delle questioni. Che poi di rimbalzo col codice del 1808 si venne all'opposto sistema, prescrivendo un metodo troppo sintetico ed aggruppato, il quale fu cagione, a sua volta, di sconci e d'inconvenienze gravissime; di qua i sapienti dettati delle Leggi del 9 settembre 1835 e del 13 maggio 1836 che ordinavano un sistema più razionale e più pratico, il quale sistema si appalesa eziandio consentaneo allo spirito ed alla mente del nostro codice di procedura penale nella combinazione degli art. 480 e 481.

Così essendo, egli è ormai tempo che si faccia cessare l'intemperante metodo di moltiplicare le questioni; il qual metodo non pure offende la serietà del giudizio e del criterio de'Giurati, ma toglie altresì autorità e credito a questa giovine instituzione.

E qui mi occorre ripetere l'avvertenza già fatta in quella mia Circolare, contribuire, cioè, grandemente agli sconci di sopra notati, la poca diligenza ed il poco accorgimento delle Sezioni d'accusa. Ed invero è costume poco lodevole il confondere in un giudizio unico una mole ingente di carichi e d'imputati sul fondamento del principio della connessità, dovechè gli articoli 19 e 20 del codice di procedura penale che consacrano questo principio, dettano non già un comando al Magistrato, ma bensì un consiglio ed una facoltà; il che vuol dire che si riferiscono al prudente arbitrio di lui quanto all'estimazione delle speciali circostanze che possano, per avventura, suggerire sia la congiunzione, sia il disgruppamento delle cause. Se dunque le Sezioni di accusa tenessero altro indirizzo, ed in ispecialità, nei luoghi ove la giustizia punitiva versa infelicemente in condizioni anormali, e se i Presidenti delle Corti d'Assise osservassero rigorosamente le prescrizioni di legge, schivando con saggia sobrietà la ridondanza pericolosa delle questioni, si avrebbe allora valido fondamento a sperare che il corso de'giudizi ne uscirebbe semplificato e molti e gravi abusi verrebbero cessando.

V. Trovo opportuno da ultimo richiamare l'attenzione de' Presidenti sul modo di redazione de' verbali de' dibattimenti che hanno luogo appresso le Corti d'Assise. Accade in varie Corti la viziosa pratica del distendere codesti verbali con esuberante profusione, registrando ogni menomo cangiamento o variante, sì che si giunge a compilare grossi volumi di atti, dei quali non si sa comprendere l'opportunità e il pregio. E in fatti ognun sa che il verbale di udienza non può leggersi da' Giurati, dovendo essi giudicare su le vive e schiette impressioni dell' animo; non dalla Corte, la cui missione si restringe alla risoluzione degl'incidenti contenziosi, non che all'applicazione della pena; nè dalla Corte di Cassazione, cui è tolta ogni disamina di questioni di fatto. È desiderabile pertanto che d'ora innanzi i Presidenti delle Assise si attengano strettamente alle norme racchiuse nella prima parte dell'art. 304 del Codice di procedura penale, perchè i dibattimenti sieno ridotti a maggiore speditezza e celerità.

E qui pongo fine alle mie avvertenze concludendo con le più vive esortazioni alle SS. LL. perchè vogliano adoperarsi con ogni cura e solerzia all'emendazione di que' vizi e di quegli sconci che si lamentano in talune Corti nell'amministrazione della giustizia penale, con gravissima diminuzione del credito e dell'autorità morale delle nuove instituzioni giudiziarie, il cui buon successo è raccomandato, innanzi tutto, all'intelligenza ed al buon volere de' Presidenti e degli Agenti del P. M.

Io non dubito che questo appello leale che io faccio al concorso operoso delle SS. LL. troverà pieno ascolto e potrà siffattamente rendere agevole quell'opera, cui tutti intendiamo con vive sollecitudini, la restaurazione cioè dell'autorità morale della Magistratura, che è tanta parte del civile progresso in tanta luce di tempi e di speranze.

Saranno compiacenti le SS. LL. di segnare ricevuta della presente Circolare, di cui s'invia un numero sufficiente di esemplari, acciò ne facessero la distribuzione alle Autorità cui essa si riferisce.

Il Ministro VACCA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Ministero di Pubblica Istruzione rende noto agli insegnanti nei Licei, nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche del Regno, i quali non si trovino muniti di uno speciale permesso, che se al 10 novembre venturo non saranno al loro posto verranno senz'altro dichiarati dimissionari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

1ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0, sotto il n. 89209, per la rendita di L. 500, in favore di Dalmasso Federico del vivente Nicola, domiciliato in Vernante (Cuneo), con quella di Dalmasso Tommaso del vivente Nicola, domiciliato in Vernante (Cuneo),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 22 ottobre 1861.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	1861		
	Inscritti alla Direzione di Palermo.		
16979	Baldi Gaetano fu Gius. di Palermo	L.	60 »
19182	Suddetto	»	5 »
	Ambedue vincolate per cauzione di Vincenzo Cadelo qual percettore e ricevitore del Macino di Capaci.		
3139	Pardo Ignazio fu Marcantonio	»	320 »
	Vincolata per cauzione del titolare qual percettore in Partinico.		
5179	Patti Domenico fu Sebastiano	»	145 »
18796	Suddetto	»	5 »
	Ambedue vincolate per cauzione del titolare qual percettore in Marineo.		
9790	Patti Palumbo Domenico, Giuseppe, Domenico, Anna, Agata fu Sebastiano, e Patti Palumbo Vincenza fu Sebastiano, minore, rappresentata da Palumbo Santa sua madre e tutrice	»	210 »
5188	Suddetti (assegno)	»	2 50
	Ambedue vincolate per cauzione di Patti Sebastiano come percettore e ricevitore del Macino, e del suo successore Patti Domenico.		

Torino, 21 ottobre 1861.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

ESTERO

SPAGNA, 18 *ottobre.* — La *Gazzetta di Madrid* d'oggi pubblica la circolare seguente indiritta dal ministro di grazia e giustizia ai presidenti e al ministero pubblico di ciascun tribunale:

Il decreto reale del 7 marzo 1861 porta all'art. 21 quanto segue:

« I magistrati, giudici e membri del ministero pubblico devono limitarsi ad emettere liberamente il loro voto personale nelle elezioni, ed astenersi in qualsiasi caso dall' intervenire o influenzare gli elettori, sia di-

rettamente che indirettamente, in favore o a pregiudizio di qualsiasi candidato all'elezione popolare; qualunque atto o fatto a ciò contrario, ancorchè non costituisca un delitto, sarà riputato come giusta causa per la destituzione o la mutazione, secondo la gravità e l'importanza di chiunque avrà commesso una tale mancanza. »

È inutile spiegare lo scopo importante di questa disposizione perentoria. A nessuno più che alle classi sovrindicate conviene esercitare la loro libertà d'azione e di tenersi in disparte da lotte personali in cui non è cosa rara e in cui sarebbe anzi spesso volte inevitabile di veder l'accusatore, nella sua qualità di ministro della legge, lottare contro l'accusato, e il giudice lottar contro la parte.

La giustizia resa in questo modo non sarebbe politica, ma potrebbe sembrarlo: e d'altra parte, si è nella coscienza di tutti che uno dei mali che un paese avrebbe maggiormente a deplorare sarebbe quello di una giustizia politica.

Tuttavia non è a temersi che i membri del ministero pubblico, giudici e magistrati, scordino un solo istante questa parte sì importante del loro doveri. Ma se non ostante questa disposizione sì perentoria non abrogata, avvenisse il contrario, non potrebbe essere impunemente; ed è allo scopo di ovviarvi che fu adottata la risoluzione presente, che si riduce a raccomandare la rigorosa e puntuale esecuzione della disposizione reale surriferita, sotto la responsabilità quivi specificata.

Per ordine reale io ve ne faccio parte per l'esecuzione e per tutti gli effetti di diritto.

Dio guardi vostra signoria per molti anni.

Madrid, 17 ottobre 1864. ARRAZOLA.

AMERICA. — Scrivono da Buenos-Ayres il 13 di settembre:

Nella Repubblica dell' Uruguay le cose prendono sempre un aspetto più sinistro. Cominciarono le ostilità fra le forze nazionali e quelle del Brasile e gli agenti diplomatici e consolari di questa Potenza ricevettero i loro passaporti e si ritirarono tosto a Buenos-Ayres.

Fallì compiutamente la mediazione del sig. Raffo, console generale d'Italia, il quale erasi recato presso il Flores per trattare della pace. Il generale in capo dell'esercito *liberatore* consegnò al sig. Raffo, congedandolo, una specie di *ultimatum*, colla data del 12 di settembre, dal suo quartier generale davanti Mercedes, concepito nel seguente modo: « Rinuncia assoluta del sig. Aguirre e dei generale Flores ai posti che occupano, lasciando così il paese in piena libertà di eleggere un governo provvisorio sino al 1.o marzo 1865, col mezzo del voto diretto, servendo d'arbitro la maggioranza del popolo, e i partiti dovendo sottomettersi alla sua decisione. Il generale Flores da sua banda si obbliga ad allontanarsi dal paese e vivere all'estero tostochè quest'atto di sovranità popolare sarà effettuato sotto la guarentigia di S. M. il Re d'Italia, di S M. l'Imperatore dei Francesi e di S. M. Cattolica. »

È inutile aggiungere che è affatto improbabile che venga accettato questo programma. Il Flores fa inoltre assegnamento sul Brasile, il quale ha messo a sua disposizione le cannoniere dell'ammiraglio Tamandaré sul fiume Uruguay, e gli ha offerto il rinforzo di 1500 volontarii del Rio Grande.

Avendo al 7 di settembre il ministero dato la sua dimissione e il dottore Castellanos ricusato di formarne un nuovo, il dottore Carreras fu investito del ministero generale a titolo di ministro del governo e delle relazioni estere e di ministro provvisorio delle finanze.

Notizie dell' Assunzione annunziano che il Paraguay protesta contro ogni occupazione brasiliana del territorio dell'Uruguay, e che è disposto ad opporsi colla forza. Scrivesi altresì da Rio essere caduto il ministero e il nuovo gabinetto inchinare alla pace.

Per altra parte il sig. Bastamente, segretario del Flores, è giunto testè a Buenos-Ayres, recandosi a Montevideo con nuove proposte, che si possono riassumere nel modo seguente:

Il sig. Aguirre continuerà ad esercere la presidenza sino alle elezioni;

Il ministero attuale sarà disciolto e scambiato da un ministero misto che possa soddisfare alle esigenze dei due partiti;

Il Flores sarà nominato comandante generale della campagna;

Le contribuzioni levate dal Flores e i gradi conferiti da lui saranno riconosciuti;

Le Camere saranno rinnovate interamente.

Questo passo, fatto in seguito ad un abboccamento tra il Flores e il generale Urquiza, ha certamente maggior probabilità di esser accettato che non i precedenti, essendosi tutti potuti convincere delle pericolose conseguenze della condotta tenuta sinora. Tuttavolta il contegno del Paraguay, di cui arriveranno notizie a Montevideo in un con quelle proposte, ne potrebbe porre a grave repentaglio il successo. (*Moniteur universel*).

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 OTTOBRE 1864

S. M., avendo ricevuto notificazione della morte di S. A. la Principessa Federica Giulia di Hohenzollern-Hechingen, ha ordinato il lutto per giorni dieci decorrendi da questa mattina 24 ottobre.

PARTE NON UFFICIALE

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Esito delle votazioni di ballottaggio.

Collegio di Parma. Eletto Costamezzana con voti 309 su 334 votanti.

Collegio di Guastalla. Eletto Guerrieri-Gonzaga con voti 285 contro 37 dati all'avv. Mazzucchi.

DIARIO

Dopo la conclusione della pace fra la Danimarca e le due grandi Potenze tedesche, dice la *Corrispondenza Provinciale*, la prima cosa alla quale si dovrà provvedere nei Ducati sarà quella di regolare il governo e l'amministrazione, i quali, per intanto, saranno rimessi nelle mani degli Austro-prussiani: si dovrà in seguito decidere la quistione della successione.

A quest'uopo, la Prussia e l'Austria, d'accordo colla Dieta germanica, convocheranno una riunione di giureconsulti.

Tutte le notizie sparse a proposito di una preferenza accordata dal Governo prussiano alle pretese alla successione di uno dei principi candidati riposano sovra suppesizioni particolari del tutto estranee alla Prussia. Si dovrà attendere la decisione dei giureconsulti, dopo di che la Dieta provvederà ad una risoluzione, tenendo debitamente conto di questa decisione e prendendo in considerazione l'insieme degli interessi della Prussia e dell'Alemagna.

Diamo più sopra il testo della circolare che il signor Arrazola, ministro di grazia e giustizia spagnuolo ha diretto ai capi dei tribunali in occasione delle prossime elezioni. Il ministro prescrive a tutti i magistrati di limitarsi ad emettere il loro voto personale e di astenersi da qualunque influenza sugli elettori, sotto pena di essere destituito o tramutato d'ufficio.

Per la via di Costantinopoli si hanno notizie di Teheran del 1.o settembre. Parecchie vittorie successive infusero la più grande fiducia nell' esercito persiano, e i Turcomanni, indeboliti pure da dissidii intestini, si trovano posti ora in condizione assai difficile.

Scrivono da Atene in data del 15 ottobre all'*Osservatore Triestino*:

Nella seduta di sabato scorso fu decretata la fusione delle Isole Jonie colla Grecia, che ha a principiare il 1.o gennaio del 1865; sicchè il partito ministeriale ha sconfitto di nuovo l' opposizione. Nelle sedute della decorsa settimana furono sanciti dall'Assemblea nazionale gli articoli relativi alla Camera; la durata del Parlamento è fissata a 4 anni, e il numero dei deputati non deve essere minore dei 150.

Il comando dell'artiglieria fu trasferito, per decreto reale, a Corfù, e ieri tutta l'artiglieria s'imbarcò per la sua nuova destinazione, non rimanendo in Atene che una sola compagnia.

Il già comandante della gendarmeria colonnello Artemi fu nominato comandante del primo reggimento che è di stazione a Corfù, e a suo successore fu nominato il colonnello Gennatàs, uno dei buoni ufficiali superiori dell'esercito ellenico.

Leggesi nel *Monitore dell'Algeria* del 17:

Alla notizia dell'arrivo delle colonne Legrand e Jolivet, Si-Lala si è diretto verso i Pozzi d'El-Hammam, nella direzione del Sud.

Il colonnello Du Houlbec è a El-Hasaiba per coprire la bassa Mekerra.

Il generale Deligny opera contro i Maknas: egli ha ricevuto la sommessione degli Hall Stitten.

Il generale Yusuf ha abbandonato Djelfa marciando contro i contingenti del marabutto Si-Mohammed-uld-Si-Hamza.

Il 12 ottobre in uno scontro fra i nostri *gum* e gl'insorti, il bach-aga Si-Cherif ben-Arch fu ucciso: questo capo era rimasto col generale Yusuf allorchè i suoi ulad Nayls defezionarono. Suo fratello Si-Belkassem, che si è mostrato devoto e fedele, è chiamato a succedergli nel comando.

Il circolo di Brussaada è tranquillo.

L'aman fu accordato alle tribù insorte che hanno fatto la loro sommissione.

Esse sono accampate al presente a Temsah presso il colonnello De Lacroix; queste tribù eseguiscono le condizioni che loro sono state imposte.

Il colonnello Serokaha ha ripigliato la strada della suddivisione di Batna, non essendo la presenza della sua colonna più necessaria nel circolo di Brussaada.

CITTA' DI TORINO.

Concittadini!

Domani il Parlamento ripiglierà i suoi lavori.

I Poteri dello Stato sedendo in questa città sanno come la securità delle loro deliberazioni sia raccomandata soprattutto a quel rispetto della legge, a quello amor della Patria, a quei sentimenti d'onore che informano il popolo di Torino; ed ognuno che conosca questo popolo sa che a tale fiducia esso non ha fallito giammai.

Se luttuosi fatti hanno testè contristato la nostra città il vostro contegno stesso d'allora in poi è l'arra più sicura dell'ordine perfetto che sarà da voi mantenuto durante le gravi discussioni parlamentari che stanno per intraprendersi.

Alla Guardia Nazionale non è d'uopo di rammentare il suo dovere; essa ha pur sempre mostrato di saperlo pienamente adempiere.

Torinesi!

Se vi fu chi ha osato calunniarvi nella sventura, risponderà alle calunnie il vostro dignitoso contegno; sia questo il modo migliore di confondere i detrattori e di confermare in faccia a tutti i vostri sentimenti per la Patria comune.

Torino, dal palazzo municipale, addì 23 ottobre 1864.

Per la Giunta

Il Sindaco RORA'.

Il segretario C. FAVA.

Pubblichiamo il seguente documento a prova dei buoni sentimenti dai quali sono animati gli operai di Torino.

SOCIETA' DEGLI OPERAI DI TORINO.

Deliberazione presa la sera del 20 ottobre 1864.

La Direzione della Società, considerando che è supremo interesse della patria che la discussione che si farà al Parlamento intorno alla *Convenzione del 15 settembre* sia libera da qualsiasi pressione, e che il paese, dove ebbe culla la libertà ed il risorgimento italiano, si mostri *calmo*, come lo fu sempre nei momenti più difficili;

Che può essere scopo dei nostri nemici di suscitare moti di piazza, per aver poscia il diritto di gettare sopra di noi le più vili accuse di gretto municipalismo;

Che per l'onor nostro e d'Italia tutta, i rappresentanti della Nazione, *di qualunque partito essi siano*, devono essere per noi *persone sacre*, e che chiunque osasse far sfregio ad essi non potrebbe essere che un nemico di ogni principio di libertà, il quale tenterebbe così di infamare il nostro paese;

Mentre attesta di aver piena fiducia nel Parlamento quale unico e legittimo rappresentante dell'intiera Nazione, e di essere pronta ad ogni sagrifizio che esso vorrà imporre per la salvezza d'Italia,

Invita tutti gli operai a voler provare coi fatti che il popolo torinese non sa smentire la sua fama ed il glorioso suo passato, mantenendosi anche in questi giorni calmo e dignitoso, qual si conviene ad una popolazione educata e civile,

E dichiara *traditore della patria* chiunque tentasse di turbar l'ordine, onde menomare la libertà d'azione dei deputati e del Parlamento.

Visto: Gastaldi *presidente* — Steffanone Giovanni, Montagnolo Giovanni *vicepresidenti* — Andromeder Giovanni, Leato Gioachino, Durando P., Perotti F. *direttori* — G. Boitani *segretario*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)			—	65 —
Id.	id.	4 1[2 0[0	—	91 85
Consolidati Inglesi			—	89 1[8
Id.	italiano 5 0[0 in contanti		—	65 70
Id.	id.	id. fine corrente	—	65 65
Id.	id.	id. fine prossimo	—	66 10
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare		francese	—	900
Id.	id.	id. italiano	—	470
Id.	id.	id. spagnuolo	—	573
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	—	335
Id.	id.	Lombardo-Venete	—	520
Id.	id.	Austriache	—	440
Id.	id.	Romane	—	302
Obbligazioni			—	225

Dai confini veneti, 23 ottobre.

Udine, 21. — Gl'insorti bivaccarono il 19 a Capodiponte coll'intenzione d'impossessarsi di Belluno. In seguito ricevettero l'ordine di disperdersi e di nascondere le armi. I capi finora sono salvi; furono fatti molti arresti; rigori al confine per entrare ed uscire dal Veneto; gli emigrati sono rimandati.

Messina, 23 ottobre.

Notizie dal levante recano che le forze riunite dei Francesi, Inglesi e Olandesi nel Giappone riprendono le ostilità contro il principe di Nagato.

Nella China l'insurrezione è terminata.

Copenaghen, 23 ottobre.

Il Principe e la Principessa di Galles sono partiti.

Parigi, 23 ottobre.

Il *Temps*, la *France* e il *Pays* annunziano che l'Imperatore Napoleone andrà a Nizza per visitare le LL. MM. di Russia.

La *France* aggiunge che lo Czar prima di ritornare a Pietroburgo, si recherà a Compiègne a visitare l'Imperatore e l'Imperatrice.

Dispacci dall'Avana confermano che gl'insorti di S. Domingo intavolarono trattative per la pace.

Vienna, 23 ottobre.

La *Nuova stampa libera* assicura che Rechberg ha offerto le sue dimissioni, e che il suo eventuale successore sarebbe il conte Mensdorff-Pouilly.

Parigi, 23 ottobre.

Fu pubblicato un opuscolo cui si attribuisce una origine semi-ufficiale sulla Convenzione del 15 settembre.

In esso vengono propugnati i punti seguenti:

Non potersi mettere in dubbio la lealtà colla quale la Convenzione verrà eseguita; essere scopo della Convenzione di produrre un accordo del Papato coll'Italia, dal quale ne consegue la soluzione della grande fondamentale questione di Roma, cioè la conciliazione della Cattolicità alla causa d'Italia, affine che possano poi essere risolte le difficoltà di ordine europeo che esistono ancora al di là delle Alpi.

Si esprime fiducia nella saggezza del Santo Padre e la persuasione che esso non darà agli spiriti esaltati i pretesti che non mancheranno di cercare per mettere ostacolo alla felice e prossima riconciliazione del Papato coll'Italia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	1861			
	Iscritti alla Direzione generale.			
33119	Parrocchia del borgo di S. Giovanni in Carmagnola	*Lire*	35	»
44170	Opera pia Saglietti Lenzi in Costigliole d'Asti	»	60	»
48188	Chiesa parrocch. di Costigliole d'Asti	»	70	»
	1861			
	Iscritto alla Direzione di Milano.			
16915	Prebenda parrocchiale dei santi Nazzaro e Celso in Casalerso Baldari (Cremona)	»	455	»
	1861			
	Iscritto alla Direzione di Palermo.			
14049	Severino Francesco fu Giuseppe di Palermo	»	10	»
	24 *dicembre* 1819 (*Sardegna*).			
4347	Comunità di Rossiglione (Genova	»	224	34
10035	Bressi notaio Gio. Domenico fu Gio. Battista di Marmora	»	60	»
	11 *aprile* 1851 (*Lombardia*).			
2379	Comune di Cima (Como)	»	43	20
	9 *marzo* 1849 (*Modena*).			
960	Re contessa Maddalena di Reggio (Emilia).	»	75	»

Torino, 21 ottobre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

24 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 65 35 60 55 55 45 40 — corso legale 65 50.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1962 50 pel 31 8bre.

Azioni di ferrovie.

Az. Canali Cavour. C. d. m. in c. 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50.

BORSA DI NAPOLI — 22 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 70 chiusa a 65 80.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 22 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 »	89 1[8
3 0[0 Francese	»	64 90	65 »
5 0[0 Italiano	»	65 45	65 60
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	470 »	470 »
Id. Francese liq.	»	896 »	906 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		» »	» »
Lombarde	»	518 »	518 »
Romane	»	297 »	310 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le premier amour*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Teresa di Millancey*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Fieri recita: *Le penne di Pavone*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *La morte del famigerato Maino della Spinetta* — ballo *Il sogno d'un bersagliere*.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per la deserzione dell'incanto cui si procedette il giorno 17 corrente ottobre,

Si notifica,

Che giovedì 27 del suddetto mese, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, fra negozianti d'olio all'ingrosso, per l'appalto della provvista annua di chilogrammi 550 circa d'olio di oliva di prima qualità e di chilogrammi 2100 circa dello stesso olio di seconda qualità, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti per trattarsi di secondo incanto, all'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dal prezzo fissato per base dell'asta in L. 1 85 per ogni chilogramma di prima ed in L. 1 55 per ogni chilogramma di seconda qualità.

Il capitolato delle condizioni, cui l'impresa va subordinata, continua ad essere visibile presso l'ufficio 8 o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5149

AVVISO

In rimunerazione dei lunghi e buoni servigi prestati dal signor Giovanni Rizzi alla ditta Fratelli Avondo, questi gli cedettero il loro magazzino da carta in Casale, piazza Castello, nn. 41, 42, che viene ora esercito per suo proprio conto.

5181 FRATELLI AVONDO.

L'Agenzia FRANCHI di Torino, avendo stabilito una succursale in FIRENZE, via del Sole, num. 5, piano 2, è in caso di provvedere qualunque locale, appartamenti, si vuoti che mobigliati, ecc. 5183

N. BIANCO e COMP.

via San Tommaso, n. 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1834 contro l'estrazione al pari, per la fine del corrente ottobre, a L. 15 caduna.

Cedono Vaglia di Obbligazioni detta creazione. 8394

5190 CITAZIONE

Ad instanza di Prina Vittore residente in Villareggia l'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale del circondario di Torino, con atto 22 corrente mese ha citato colle formalità prescritte dall'articolo 61 del codice di procedura civile Piana Giuseppe di domicilio e residenza e dimora ignoti per comparire all'udienza delli 28 corrente mese avanti il detto tribunale onde assista alla dichiarazione delli Delfina e Michele madre e figlio Canavesio, e sia dichiarato aggiudicato a favore dell'instante il credito dello stesso Piana verso li detti Canavesio.

Torino, 22 ottobre 1864.

Capriolio p. c.

5198 RINUNCIA A SUCCESSIONE.

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale di circondario il 13 corrente ottobre, le Lucia, Maria e Rosa sorelle Reolfo dimoranti a Cortemilia e Bosia rinunciarono alla successione del fu Teodoro Reolfo loro padre, deceduto in Cortemilia il 18 scorso luglio.

Alba, il 21 ottobre 1864.

Troia Giovanni p. c.

5143 AUMENTO DI SESTO.

Con verbale di incanto ed inclusavi sentenza di deliberamento in data del giorno d'oggi, da questo tribunale di circondario pronunciata nel giudicio di subastazione promosso dalli signori conte Alberto e cav. Edoardo fratelli Bruno di Cussanio, residenti il primo a Torino ed il secondo a Bussoleno, in odio del sig. conte Eugenio Mellano di Portula, qual curatore della prole nascitura dalla di lui figlia Marianna, domiciliata a Milano, e della signora Gabriella Mellano di Portula moglie del sig. cav. Alessandro Michelini, domiciliati in Fossano, li beni stabili in detta subasta caduti e consistenti:

Il lotto primo in una cascina sul territorio di Cuneo, sezione Ronchi, regione Tetto della Croce, denominata Serene, della superficie di ettari 20, are 15, centiare 87, posta all'incanto sul prezzo dagli instanti offerto di lire 25,860;

Il lotto secondo in un'altra cascina denominata Cascina nuova, stesso territorio, regione e sezione, della superficie di ettari 14, are 61, centiare 23, posta all'incanto sul prezzo offerto dagli instanti di lire 17,915;

Ed il lotto terzo in un'altra cascina detta Cascina Soprana, stesso territorio, regione e sezione, della superficie di ettari 23, are 31, centiare 56, posta all'incanto sul prezzo parimenti offerto dagli instanti di lire 28,615;

Vennero deliberati come segue, cioè:

A favore del sig. Gio. Batt. Testa, residente a Bra, il lotto primo per ll. 26,000, ed il lotto terzo per ll. 28,700;

Ed a favore del signor Giacomo Pavia, residente in Cuneo, il lotto secondo per lire 18,000.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto, se autorizzato dal tribunale, scade nel giorno 3 novembre p. v.

Cuneo, 19 ottobre 1864.

Il segretario del trib. del circondario

G. Fissore.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Appalto diviso in nove lotti della provvista delle carte stampate e non stampate occorrenti all'inviluppo dei tabacchi nelle sotto indicate manifatture durante il quatriennio 1865-68

Stante il ribasso del ventesimo stato fatto in tempo utile ai prezzi cui venivano deliberati addì 27 settembre scorso i nove lotti del suindicato appalto, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di sabato 5 novembre prossimo, si procederà in questa prefettura ad altri incanti ed al definitivo deliberamento dei lotti stessi sulla base dei prezzi anteriori, ridotti di L. 5 47 50 per ogni cento lire, attesi i ribassi fatti e così nel modo seguente:

				Prezzo anteriore			prezzo ridotto	
LOTTO 1	—	Manifattura	di Torino	—	L. 176029	»	L. 166391	42
2	—	id.	di Modena	—	» 27086	80	» 25603	80
3	—	id.	di Milano	—	» 141796	90	» 131033	52
4	—	id.	di Lucca	—	» 69766	»	» 65946	31
5	—	id.	di Chiaravalle	—	» 94713	»	» 89527	46
6	—	id.	di Parma	—	» 20690	»	» 19557	22
7	—	id.	di Cagliari	—	» 16698	40	» 15784	16
8	—	id.	di Sestri-Ponente	—	» 45453	»	» 42964	45
9	—	id.	di Massa	—	» 10618	20	» 10036	85
			Totali .		L. 602851	30	L. 569845	19

L'asta avrà luogo all'estinzione delle candele e le offerte in ribasso *da farsi sempre sui primitivi prezzi d'asta* non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire eccettuata la prima che dovrà essere di cent. 27 50 p. 0/0.

Il deposito da farsi dagli accorrenti è ragguagliato al 5 p. 0/0 dell'ammontare del lotto o dei lotti per cui fanno partito. La cauzione dei deliberatari è ragguagliata in ragione del 10 per 0/0 della medesima base. Tanto il deposito quanto la cauzione debbono farsi od in numerario od in titoli del debito pubblico del Regno, consolidato 5 per 0/0.

Per parte dei deliberatarii si dovrà eleggere domicilio nel luogo ove esiste la manifattura, alla quale devonsi effettuare le somministranze, o destinarvi un legale rappresentante.

Il pagamento delle provviste seguirà trimestralmente per mezzo della tesoreria provinciale colle norme contenute nel vigente regolamento di contabilità.

Si seguiranno nel presente appalto le norme prescritte dal titolo 2 del regolamento approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, num. 1628, ed il medesimo è inoltre soggetto alle condizioni di cui nel capitolato speciale d'appalto delli 22 luglio ora scorso, del quale non che dei relativi campioni della carta si può avere visione presso questo ufficio di prefettura e le direzioni compartimentali delle gabelle in Torino, Modena, Milano, Parma, Cagliari, Genova, Ancona e Livorno, non che presso le manifatture alle quali l'appalto si riferisce.

Le spese d'incanti, contratto, carta bollata, copie, ecc., sono a carico dei deliberatari, salvo per la registrazione che seguirà *gratis*

Torino, 14 ottobre 1864.

Il segretario capo
G. BOBBIO.

5213

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO

L'appalto per la somministrazione di numero 3400 moschetti, annunziato con avviso del 19 corrente mese, inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 corrente mese, num. 250, per superiore disposizione essendo stato prorogato a termine non definito, il relativo incanto fissato pel giorno del 29 corrente, rimane sino a nuovo ordine sospeso, e se ne previene col presente il pubblico.

Torino, 23 ottobre 1864.

5214 BORON segr.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle 12 meridiane del giorno 30 corrente mese nell'ufficio della prefettura di Perugia, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, degli infrascritti stabili situati in territorio di quel comune e provenienti da quel monastero delle Cistercensi di Santa Giuliana, in sette distinti lotti come infra:

N. dei lotti	Natura degli stabili			Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti	
1	Predio con casa colonica in vocabolo		Prepo	L. 22067	42
2	Id	id.	Orto	» 25036	28
3	Id.	id.	Case	» 21721	35
4	Id.	id.	Fratticciole	» 13661	76
5	Id.	id.	Frate	» 31181	04
6	Id.	id.	la Vigna	» 21511	26
7	Molino ad olio appartenente al vocabolo		Orto	» 2300	»

Il capitolato delle condizioni e le relative perizie sono visibili presso l'ufficio della prefettura suddetta. 5204

AVIS IMPORTANT

VENTE PUBLIQUE À AMSTERDAM

Lundi 21 novembre 1864 et les jours suivants il sera procédé à la vente aux enchères publiques d'une collection très-considerable

D'OBJETS DU JAPON

Tels que: 250 petits meubles, tables, etc; 10 écrans; 2600 boites de toutes dimentions de plateaux, de cabarets et autres objets en laque; de bronzes magnifiques, 32 servi, ces en porcelaine de couleur; 1200 paires vases, pots-à-fleurs, tasses et soucoupes, etc. Importation directe de la Société de Commerce des Pays Bas

Et une riche collection d'objets en porcelaine et en laque de Chine, en ivoire, en bois de sandal, fiches en nacre; émaux, foulards, châles de crèpe, etc., etc. Pour information on s'adresse à Amsterdam aux courtiers A. B. Van Der Vles et J. W. Mynssen, Otto Van der Mynssen.

5183

5146 AUMENTO DI SESTO.

Stabili subastati:

Lotto 1.

Nel territorio di Bardassano, nelle regioni Valle del Peire, Masino, Prajasso, Bossola, Ritano dell'Asino, casa civile e rustica, giardino, orto, aia, prati, campi, vigne e boschi, di are 1054, 25, 70;

Bosco, regione Prajasso, di are 15, 24;

Lotto 2.

Nello stesso territorio, regioni Molinasso e Squarnajole, prato, campo e bosco, di are 185, 67, 60;

Bosco, regione Molinasso e Code, di are 42, 27.

Questi stabili esposti all'incanto in due lotti come sovra a L. 6000 per il lotto 1.o e 1000 per il secondo, si vendettero in un solo lotto alla società bancaria Salvador e Callman fratelli Sacerdote, residente a Chieri, per L. 13,300, e ciò con atto di deliberamento del 17 ottobre 1864, ricevuto dal cav. Billietti, qual segretario del tribunale del circondario di Torino; quindi è che il termine utile per l'aumento del sesto scade il 2 del prossimo novembre.

Torino, 18 ottobre 1864.

Perincioli sost. segr.

A beneficio delle vittime del 21 e 22 settembre

AD

EMILIO OLLIVIER

DEPUTATO AL CORPO LEGISLATIVO DI FRANCIA

I. -- I casi di Torino

II. -- La Convenzione del 15 settembre

III. -- E poi?

LETTERE TRE

del deputato

P. C. BOGGIO

Un vol. di pagine 160 — Lire una

TORINO

Presso la tip. G. FAVALE e COMP. e principali librai.

Spedizione contro vaglia postali e francobolli

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Lunedì 31 del corrente ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per la vendita di spazzature raccolte sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di carrettoni con cavalli e conducenti, di botti inaffiatorie montate su carri pure con cavalli e conducenti, o di soli cavalli con conducenti per trasporti, per inaffiamenti di vie, piazze strade ed altre località e per altri servizi ad economia, compresi i trasporti militari per servizio dell'armata nazionale; e se ne farà il deliberamento per un sessennio a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dal capitolato speciale, ascendenti in complesso alla somma approssimativa di annue L. 35,000, avvertendo che il corrispettivo da pagarsi al municipio per le spazzature è stabilito in L. 600 annue, che verranno dedotte dall'avere dell'appaltatore.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, sono visibili presso l'ufficio 8.o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5205

AVVISO

Nello Studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *Consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica da un'ora alle 4 pom. 4801

5164 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo in data 18 corrente ottobre, li infradescritti stabili caduti nel giudicio di subastazione instituito dalla vedova Petronilla Buo nata Camusso, contro Giuseppe Claudio Camusso, e la costui prole nascitura rappresentata dal curatore speciale proc. capo Federico Badano residenti a Pinerolo, stati incantati in quattro distinti lotti sul prezzo per essi rispettivamente offerto dalla suddetta instante vedova Buo, di L. 360 pel primo lotto, L. 109 pel secondo, di L. 28 pel terzo e di L. 194 pel quarto, vennero deliberati

Il primo lotto a favore di Luigia Collino moglie assistita ed autorizzata di Giovanni Bovero per L. 500

Il secondo lotto a favore di Battista Malano per L. 500.

Il lotto terzo a favore di Giacomo Donadio per L. 270

Ed il lotto quarto a favore di Lorenzo Malano per L. 300.

Il termine utile per fare alli prezzi suddetti l'aumento del sesto scade con tutto il due p. v. novembre

Descrizione degli stabili stati deliberati colla citata sentenza, siti nei territorii di Pinerolo e di San Pietro, circondario di Pinerolo.

Lotto 1.

Nel concentrico di Pinerolo, regione Capo-luogo, sezione Z, sotto il numero 187 del piano metrico, casa d'abitazione civile elevata a quattro piani fuori terra, con una grande ed altra piccola cantina a soffitto, di quattro camere pure a soffitto, le une alle altre sovrastanti, costrutta a pietre e mattoni, coperta a tegole, occupante un sedime di metri quadrat 27.

Lotto 2.

1. In territorio di San Pietro Val Lemina, regione Cugno, sezione G, ai numeri di mappa 406, 407, 408, 409, 410, 410 bis, casa colonica composta di stalla a voltini, e di cellaio a soffitto al piano terreno per una camera e fenile superiormente, corte, orto e siti simultenenti, di are 4, 11.

2. Ivi, stessa regione, ai numeri di mappa 428, 429, alteno e prati simultenenti, di are 42, 77, sezione suddetta.

3. Ivi, stessa regione, al numero di mappa 389, della stessa sezione, bosco di are 8, cent. 85.

4. Ivi, regione Saretto Baglieri, al numero 63, della sezione F, bosco di are 15, cent. 30.

Lotto 3.

Territorio di San Pietro, regione Cogno, al num. 342, della sezione G, pascolo ora prato, di are 22, 92.

Lotto 4.

In detti territorio, regione e sezione, al numero di mappa 427, alteno di are 28, cent. 50.

Pinerolo, 19 ottobre 1864.

Gioachino Pezzi segr.

5201 NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Sull'instanza delle Biagina e Catterina sorelle Giordana, ammesse al beneficio dei poveri, residenti in Entraque, la prima assistita ed autorizzata dal di lui marito Antonio Barale, nella causa vertente tra le suddette ed il convenuto Giuseppe Giordana, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, emanò decreto 10 andante mese, con cui pel giuramento estimatorio a prestarsi dalle suddette sorelle, venne pella relativa recepzione richiesto il sig giudice del mandamento di Valdieri, e quindi, con ordinanza 17 stesso mese, si prefisse monizione al geometra Ferrero Antonio, di Valdieri, già delegato con precedente sentenza, per procedere allo scorporo colla medesima ordinato.

Con ordinanza 20 stesso mese del signor giudice di Valdieri pella prestazione dell'anzidetto giuramento estimatorio, fissava il giorno 27 andante, ore 9 di mattina, quale ordinanza, raccorso e decreto vennero, con atto 21 stesso mese dell'usciere Ajmasso Angelo, stato commesso pelle relative notificanze, notificato al detto Giuseppe Giordana a tenor di legge, ed infine, con atto dello stesso giorno e dello stesso usciere, venne pure detto Giordana citato a comparire nanti il prefato sig. giudice di Valdieri alle ore 9 di mattina, delli 27 andante mese, per assistere al giuramento del perito.

Cuneo, 21 ottobre 1864.

Delfino proc.

5169 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Varallo, con sentenza del 18 ottobre corrente, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di spropriazione forzata instituito dalli Gioanni e Marco fratelli Zanola da Piello di Borgosesia, contro l'oratorio di Sant'Antonio di detto luogo e terzi possessori:

1. Campi limidi dietro la cascina del Mazzero, al n. 5668 di mappa, e selva annessa al n 5700 a favore di Brigliano Francesco fu Costanzo per L. 125;

2. Campi e limidi vitati al n. 5598, di are 72, 37, con bosco unito al num. 5599, di are 30, 34, e cascina entrovi, al n. 5673, coperta a paglia, agl'instanti per L. 1290;

3. Bosco unito, regione Cesarina, in mappa al n. 5696, di are 2, 40, a Ferro Ferdinando per L. 18;

4. Campo e limido, regione Crabbia, in mappa al n. 5774, di are 3, 81, agl'instanti per L. 43, 25;

5. Bosco misto, regione Sassello, al n. 5998, di are 2, 87, a Ferro Ferdinando suddetto per L. 27;

6. Campi limidi con piante castanili e ceduo, regione Ronco, al n. 5748, di are 17, 24, con parte di stalla ed aia, ivi, e col bosco misto, regione Ovago, al n. 5747, di are 11, 49, alli Ferro Raffaele e Zanolo Bartolomeo per L. 248;

7. Bosco misto, regione Crabbia, al numero 5779, di are 15, 74, a Zanola Giuseppe di Giuseppe per L. 50;

8. Prato e campo, regione a Santa Margherita, al n. 5983, di are 6, 78, agl'instanti fratelli Zanola per L. 101 25;

9. Prato, regione Riva del Trot o Boccera, al n. 6081, di are 4, 23, a Zanola Pietro fu Giambattista per L. 89;

10. Prato coltivo, regione Casoni, al n. 5934, di are 9, 57, a Zanola Giuseppe fu Pietro per L. 224;

11 Prato e campo con ripa boschiva, regione Pista, in mappa al n. 5980, di are 21, 88, a Zanolo Bartolomeo per L. 380;

12. Bosco, regione al Chioso dell'Orto, al n. 5736, di are 28, 88, col campo, regione Boccera, al n. 6087, di are 4, 79, a Ferro Ferdinando suddetto per L 183;

13. Prato, regione Dietro le Case Nuove, al n 5965, di are 2, 86, colla ripa prativa e campi limidi, regione Pianaccia, al n. 6128, a Ferro Giuseppe per L. 264;

14. Prato, regione Piello di sopra, al n. 4001, di are 2, 23, a Zanola Giuseppe di Giuseppe per L. 58;

15. Prato, regione Piello di sopra, al n. 4001, di are 15, 72, colla casa ivi, al n. 5938, a Rastelli Mattia per L 722;

16. Bosco misto, regione Moggetto di Crabbia, al n. 5681, di are 12, 67, a Rastelli Giovanni per L. 32;

17. Prato, regione Dietro le Case, al n. 5948, di are 2, 24, agl'instanti per L. 33, 75.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 2 di novembre prossimo.

Varallo, 20 ottobre 1864.

Lana segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.